

# L'emergenza ambientale

## Mare, il flop dei divieti nessuno blocca i tuffi

► Rotonda Diaz, Posillipo e Coroglio ► Tensione all'ombra della Capitaneria zero dissuasori, poche bandiere rosse «Perché il Comune non ci ha avvisati?»

### IL CASO

#### Leandro Del Gaudio

Non c'è la bandiera rossa, quella che indica il divieto di balneazione a tutti coloro che si avvicinano a una spiaggia, a un lido, a una scogliera. Non c'è un avviso, né un controllo. Ma quel che è peggio non c'è neppure chiarezza su chi debba fare cosa, su chi debba tutelare la salute pubblica di bagnanti e gestori di stabilimenti marittimi. Inizia così il sabato di mezza estate a Napoli, il primo giorno - a distanza di diversi anni - in cui il mare cittadino risulta off limits sulla scorta di un provvedimento adottato venerdì pomeriggio dal Comune di Napoli. Inizia male, all'insegna della confusione dei ruoli, dell'incertezza operativa, della (inevitabile) indifferenza della stragrande maggioranza dei bagnanti, specie quelli che si riversano sulle spiagge pubbliche, da rotonda Diaz a Bagnoli. Un pasticcio a tutti gli effetti, che riguarda innanzitutto la comunicazione: pubblicata sull'albo pretorio, intorno alle 18 di venerdì, l'ordinanza è passata inosservata fino a sabato mattina quando - a lettura di giornali completata - tutti gli organi di controllo si sono accorti di un "caso mare" a Napoli. Ma restiamo al provvedimento comunale. Cosa stabilisce a proposito dei controlli? Solo un generico riferimento alle forze dell'ordine che devono intervenire, sotto il coordinamento della prefettura, per far rispettare il provvedimento a tutela della salute pubblica dagli effetti del mare inquinato. Fatto sta che fino alla tarda mattinata nessuno

ha svolto controlli. Zero deterrenza. E molta confusione anche alla luce di una sorta di querelle che va sempre di scena quando si parla di mare a Napoli: a chi spetta intervenire su spiagge,

controlliamo l'accesso, l'afflusso del numero di bagnanti (causa covid), eventuali questioni legate all'ordine pubblico. Deve chiedere a chi è competente sull'area demaniale».

### MAPPATELLA BEACH ORE NOVE DEL MATTINO L'ALZATA DI SPALLE DI DUE AGENTI «LA BALNEAZIONE? NON SAPPIAMO NULLA»

scogli e acqua? Alla capitaneria di porto o a polizia, municipale, carabinieri o finanza? C'è una competenza per l'area demaniale o per la materia regolamentata da una ordinanza comunale? Ma torniamo al provvedimento adottato venerdì mattina e al vuoto che si è creato sabato.

#### GLI AGENTI

Rotonda Diaz, due divise presidiano la zona di mappatella beach e al Mattino confessano candidamente di non essere a conoscenza del provvedimento comunale: «Un divieto di fare tuffi? Non ne sapevamo nulla. E da quando?». Seguono telefonate ai propri comandi, qualche minuto di perplessità, fino ad arrivare all'inevitabile alzata di spalle: «Abbiamo chiesto e ci hanno confermato che c'era il divieto, ma come lei sa (dicono due

esponenti delle forze dell'ordine al cronista del Mattino) non spetta a noi intervenire in mare. Noi

#### LA QUERELLE

Non ci stanno a svolgere il ruolo di capro espiatorio dalla capitaneria di porto, che da mesi esercitano una pressione costante contro ogni genere di illegalità che si consuma su scogli e litorale, in acqua e nei vari anfratti della Costa. Lo spiega al Mattino (nel corso di una intervista nella pagina a fianco) lo stesso ammiraglio Vella, che manifesta tutto il proprio disincanto: nessuna comunicazione ufficiale - spiega - lo abbiamo saputo sabato mattina leggendo i giornali, non ci sottraiamo mai alle nostre responsabilità, ma sarebbe stato necessario pianificare meglio la strategia di interventi da parte di tutte le forze in campo. In questi casi, la competenza è per materia non per territorio». Ordinanza flop, dunque, adottata sulla scorta di una relazione della arpac che fa riferimento a una analisi di martedì scorso, a poche ore dalla tempesta che si è abbattuta lo scorso fine settimana. Acqua sporca, a causa delle fogne intasate, scenario provvisorio che probabilmente è già rientrato alla luce del miglioramento delle condizioni climatiche. Ac-

**LA BALNEAZIONE**  
Nonostante l'ordinanza di divieto, tuffi liberi da Rotonda Diaz a Mergellina  
Stessa scena a Marechiaro

Newfotosud Sergio Siano



qua agitata soprattutto sotto il profilo delle ripercussioni del territorio, all'indomani di una sorta di pasticcio amministrativo tutto da esplorare: con qualche lido costretto ad ammainare bandiera rossa, capitaneria costretta a inseguire un provvedimento arrivato in ritardo e tante persone che si tuffano in acque incerte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NEL PROVVEDIMENTO IL GENERICO APPELLO ALLE FORZE DELL'ORDINE MA IL DOCUMENTO NON VIENE CONDIVISO

